

Le proposte della Commissione sull'antiriciclaggio istituita dal Guardasigilli

# Premio al rientro dei capitali

## Pagate le imposte dovute, taglio secco alle sanzioni

DI DULIO LIBURDI

**M**eccanismi premiali per riportare in Italia i capitali che sono attualmente all'estero in violazione delle norme sul monitoraggio fiscale: non una sanatoria ma il pagamento delle imposte dovute con una fortissima riduzione delle sanzioni. In ogni caso, il trattamento premiale sarebbe destinato esclusivamente a coloro che, spontaneamente, accettano di «emergere» in relazione ai comportamenti sinora seguiti. Sono questi alcuni degli spunti che è possibile leggere nella relazione conclusiva del gruppo di studio sul problema dell'autoriciclaggio presso il ministero della Giustizia nella quale si affronta anche il problema sotto l'aspetto prettamente tributario (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

### Il rapporto tra le diverse disposizioni

È evidente che il problema dell'esistenza di capitali

all'estero interessa, nell'ambito tributario, eventuali violazioni al sistema del monitoraggio fiscale che transita esclusivamente in relazione alla posizione delle persone fisiche ovvero dei soggetti diversi dalle società commerciali, attraverso la compilazione del quadro RW. È noto anche che il sistema sanzionatorio attualmente vigente per le violazioni degli adempimenti tributari è pesantissimo soprattutto dopo l'ulteriore inasprimento apportato alle norme in pendenza dello scudo fiscale. Peraltro, proprio recentemente, è stato approvato dal consiglio dei ministri un provvedimento che recepisce le indicazioni emerse a livello europeo in merito all'anomalia delle sanzioni in questione nell'ambito dell'ordinamento nazionale e, in previsione, le sanzioni minime per le violazioni legate alla mancata dichiarazione degli investimenti e delle attività detenute all'estero dovrebbero scendere in maniera importante dal 5 al %. Ciò po-

sto, il tema trattato nella relazione viene affrontato sotto un duplice aspetto. Il primo potrebbe essere definito come soggettivo, nel senso che il documento segnala alcune «anomalie» delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 167 del 1990. In particolare si fa menzione al fatto che non sussistono obblighi di segnalazione nell'ambito delle norme in materia di monitoraggio fiscale per tutti i trasferimenti che, anche formalmente, sono intestati a società commerciali ovvero in relazione al fatto che non tutti gli intermediari siano coinvolti nelle rilevazioni e nelle comunicazioni dei dati all'amministrazione finanziaria. Partendo da questo assunto, si delinea uno scenario all'interno del quale, per esempio, viene ipotizzato un adempimento esteso in relazione a tutti gli intermediari finanziari ovvero a tutte le operazioni poste in essere da soggetti che, pur non essendo sottoposti, hanno quale beneficiario effettivo un sog-

### ROMA, REFERENDUM PER EQUITALIA

Partito oggi a Roma il referendum online organizzato dal Campidoglio, per decidere se scegliere un'alternativa al sistema Equitalia S.p.a. per la riscossione dei tributi. A partire dal 1° luglio infatti, termineranno tutte le concessioni dei comuni di in favore di Equitalia S.p.a. per la riscossione coattiva delle entrate, sia tributarie che patrimoniali. Solo tra le 13 e le 19 di ieri, sono già più di 12 mila i voti arrivati sulla rete. I risultati del referendum saranno resi noti il 2 maggio, a seguito della chiusura delle urne virtuali prevista per il primo maggio alle 23.

getto sottoposto alle norme in materia di monitoraggio fiscale. Peraltro, il concetto di beneficiario effettivo è un concetto che, di fatto, viene disciplinato all'interno del provvedimento normativo esaminato dal consiglio dei ministri delineando quindi uno stretto rapporto tra le norme in materia di monitoraggio fiscale e di antiriciclaggio.

### Gli strumenti

Di particolare interesse la parte del documento all'interno della quale si ipotizza il varo di strumenti premiali destinati a tutti coloro che,

in fatto, intendono auto-denunciarsi mettendo alla luce le violazioni pregresse in termini di monitoraggio fiscale. Il sistema che viene disegnato è però, correttamente, improntato sul fatto che tali meccanismi non possano e non debbano avvicinarsi concettualmente a una sorta di sanatoria ovvero di sovrapposibilità anche con provvedimenti recenti quali lo scudo fiscale. In altri termini si afferma di fatto che la premialità dovrebbe improntarsi su alcune regole rigide la prima delle quali consiste proprio nell'auto-denuncia del soggetto che ha violato le disposizioni di legge. In secondo luogo, nessuno sconto dovrebbe essere fatto sulle imposte eventualmente dovute (non sempre, infatti, le somme disponibili all'estero derivano in origine da comportamenti che avrebbero assunto una ricaduta fiscale in termini di tassazione) mentre, al contrario, dovrebbe essere prevista una forte riduzione delle sanzioni. Nell'ambito delle sanzioni di carattere penale viene proposto un distinguo a seconda che il comportamento posto in essere spontaneamente segua o preceda una eventuale azione di controllo. Nel secondo caso, quando cioè l'autodenuncia preceda l'avvio dell'azione di controllo, a livello penale dovrebbe escludersi qualunque conseguenza riportando cioè in vigore il precedente concetto normativo dell'esimente. Al contrario, laddove l'autodenuncia dovesse avvenire (evidentemente in relazione agli importi e non al fatto in sé) in presenza di una azione di controllo già avviata, tale comportamento potrebbe rappresentare una attenuante appunto nel comparto penalistico. Una serie di idee sicuramente apprezzabili e che però dovrebbero essere calate in un contesto normativo con la dovuta attenzione al fine di non trasmettere il concetto di una riproposizione dello scudo che consente, periodicamente, di riproporre comportamenti fiscalmente non corretti che poi, in fatto, possono essere sanati a basso costo.

### GLI EFFETTI DELLA SPENDING REVIEW

## Entrate, retrocessi 363 dirigenti

**L'**agenzia delle entrate retrocede 363 dirigenti. Parte infatti la riorganizzazione delle posizioni dirigenziali che sarà attuata in tre anni. Entro fine 2013 si avvierà la prima parte del riassetto: salteranno 181 posizioni definite no core e cioè di supporto, dal comitato di gestione che ieri ha definito il piano che dovrà poi essere formalizzato con una determinazione di Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle entrate. Entro il 2015 saranno sopresse invece altre 182 posizioni di vertice. Per l'Agenzia delle entrate il piano di riassetto fa seguito all'accorpamento tra la stessa Agenzia e l'agenzia del territorio (si veda *ItaliaOggi* del 24/10/2012). Le prime riduzioni sono così distribuite: 33 nelle direzioni centrali a Roma (Audit, Amministrazione pianifico e controllo e Sicurezza e direzione del personale), 116 nelle direzioni regionali (Entrate), 23 nelle direzioni regionali del Territorio, 9 negli uffici provinciali del Territorio. L'Agenzia spiega la decisione richiamandosi al decreto-legge n. 95 del 2012 che prevede la possibilità che, in conseguenza della riduzione delle posizioni dirigenziali, vengano istituite posizioni organizzative di livello non dirigenziale con trattamento retributivo complessivo sostanzialmente allineato a quello del dirigente di 4° livello.

Ma per Dirpubblica è scontato fare riferimento, per la retrocessione dei 363 incarichi dirigenziali, alle «promozioni» fatte dal 2000 in poi e giudicate nulle dal Tar Lazio, in quanto arbitrarie (sentenza 1 agosto 2011). «Le promozioni erano state fatte senza un concorso e senza alcuna procedura trasparente, danneggiando così i cittadini comuni, i dirigenti, il restante personale escluso dalle scelte e gli stessi incaricati che non possono assolvere al loro compito serenamente, perché hanno ricevuto un mandato precario», spiega Giancarlo Barra, Segretario Generale della Federazione Dirpubblica, che rappresenta i dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione. Gli incaricati «ad personam» sono in totale circa 800. Dei 600 casi esaminati dal sindacato Dirpubblica a seguito di accesso, neanche uno aveva una motivazione per la nomina.

### Correzioni per il 770

Via libera alle novità sulla compilazione del 770. È stato infatti pubblicato ieri, il provvedimento dell'Agenzia delle entrate sulle modifiche ai modelli 770/2013 Ordinario e Semplificato. Il provvedimento recepisce quelle modifiche alle istruzioni per la compilazione, già previste nel precedente provvedimento delle Entrate del 15 febbraio. Le modifiche hanno a oggetto le comunicazioni da parte dei sostituti d'imposta e tutti gli altri soggetti tenuti alla comunicazione, dei dati delle certificazioni rilasciate, dell'assistenza fiscale prestata, dei versamenti, dei crediti e delle compensazioni effettuate. Secondo l'Agenzia delle entrate, tali modifiche e precisazioni, si sono rese necessarie al fine di correggere alcuni errori materiali derivanti dai precedenti modelli di compilazione.

Beatrice Migliorini

### Detassazione a domanda

Serve la domanda del datore di lavoro per la disapplicazione delle sanzioni sulla detassazione 2011. Lo precisa la direttiva dell'Agenzia delle entrate prot. n. 49009/2013 che dispone la «sanatoria» per il ritardato pagamento dell'Irpef relativa ai mesi da marzo a luglio 2011, per effetto del bonus sulle retribuzioni di produttività (si veda *ItaliaOggi* di ieri). La direttiva, in particolare, istruisce gli uffici dell'Agenzia delle entrate disponendo che, su richiesta dei contribuenti (nel caso i datori di lavoro), devono annullare le sanzioni relative alla tardività dei versamenti della differenza tra l'importo dell'imposta sostitutiva (la cui misura è del 10%) e quanto effettivamente dovuto dal lavoratore, applicando le ritenute ordinarie. Oltre alla domanda, spiega la direttiva, per l'annullamento delle sanzioni è necessario altresì che i relativi interessi risultino pagati entro il 16 dicembre 2011.

Daniele Cirioli